

IL FATTO

Dopo i racconti dei lavoratori a Cronache, la magistratura vuole vederci chiaro sulla vicenda

# Ideal standard, la Procura ha aperto un'inchiesta

Il pm titolare è Polito. Ieri mattina, i carabinieri del Noe hanno iniziato ad acquisire le prime testimonianze: l'indagine sarà volta ad accertare le denunce degli ex operai

✍️ **Andrea Pellegrino**

La Procura della Repubblica apre l'inchiesta su Ideal Standard. La notizia giunge proprio nel bel mezzo di un incontro organizzato dagli ex operai alla Confesercenti. Ad annunciarla sono proprio i Noe di Salerno che proprio ieri mattina hanno avviato le indagini acquisendo prime testimonianze ed atti. Così sarà il pubblico ministero Polito, supportato dal Noe di Salerno, ed in particolare dal luogotenente Giuseppe Recchimuzzi, ad occuparsi della vicenda denunciata dai lavoratori attraverso le loro testimonianze raccolte su queste colonne nei mesi scorsi, e ripresa con forza e determinazione dalla Cisl guidata da Matteo Buono. L'indagine ora dovrà accertare quanto descritto dagli ex operai, ossia l'interamento di amianto all'interno di vasche presenti nell'opificio industriale all'atto della chiusura dello stabilimento Ideal Standard e con il subentro della società Sea Park. Fatti che ieri sono stati ribaditi nel corso dell'incontro pubblico e sostenuti anche dai legali Anna Amantea e Dante Stabile che assistono gli ex dipendenti della fabbrica. Materiale che ora sarà al vaglio dell'autorità giudiziaria che dovrà accertare anche la proprietà dei suoli e dello stabilimento. La prima testimonianza pubblica risale a novembre. Da lì in poi su Cronache e a seguire sull'emittente LiraTv si susseguono i racconti degli operai. Alcuni di loro, circa sessanta, nel corso degli anni sono deceduti per malattie tumorali. Gli ultimi risalgono a novembre e dicembre.



Gli ex operai Ideal standard durante il convegno di ieri

Per loro ci sono i familiari a chiedere verità su quanto accaduto all'intero della fabbrica e poi dopo. Altri combattono contro il cancro che perlopiù colpisce polmoni e fegato. La doppia battaglia degli operai si snoda tra tribunale del lavoro, per il riconoscimento per l'esposizione all'amianto durante la lavorazione ceramica (dunque a fabbrica aperta) e la denuncia per l'interamento di materiali pericolosi, tra cui eternit, all'atto della chiusura dell'Ideal Standard che avrebbe dovuto far spazio al "parco acquatico", progetto poi naufragato.

Alla battaglia nel corso degli ultimi mesi, si è agganciata la Cisl che attraverso l'Adiconsum ha presentato un esposto in Procura. Il sindacato a guida Buono è il primo a muoversi, suscitando, così l'attenzione anche degli altri enti che chiamati in causa avviano le rispettive procedure. E' il caso dell'Arpac che si dice «pronta a collaborare» o del Comune di Salerno che porta il caso in commissione ambiente. E ieri mattina al convegno ha preso parte anche la presidente della commissione, Rosa Scannapieco che ha ribadito l'impegno del Co-

mune e dell'organismo da lei guidato in merito alla vicenda. Anche l'Asl avvia la propria procedura, rimandando il tutto - secondo una nota a firma di Mimmo Della Porta - ad uno sportello allestito a Nocera Inferiore, ma probabilmente non ancora attivo. Seguono due interrogazioni parlamentari: la prima di Angelo Tofalo, del Movimento 5 Stelle e l'ultima di Edmondo Cirielli, leader campano dei Fratelli d'Italia. Ieri poi l'ultimo atto, con la notizia dell'intervento da parte della Procura di Salerno che ora approfondirà i vari aspetti.

IL CASO

## Asl, lo sportello amianto attivo solo sulla carta

Al momento all'appello mancherebbe solo l'Asl. Ad eccezione di una nota che rimette il tutto all'unità operativa amianto locale di Nocera Inferiore, dall'Azienda sanitaria locale di via Nizza non arriva nessuna notizia o azione sul caso Ideal Standard. Tant'è che la Cisl e l'Adicosum, attraverso Matteo Buono ed Antonio Galatro, sollecitano un riscontro da parte dell'Asl di Salerno. La nota fa seguito ad una precedente comunicazione del 26 gennaio scorso con la quale il sindacato chiedeva di "attivare ogni iniziativa necessaria a tutelare la salute pubblica e per evitare che si ingrossi il numero delle persone danneggiate, vittime inermi e inconsapevoli dell'amianto e di far conoscere eventuali provvedimenti già adottati e di quelli che si intendono assumere". Richiesta rimasta senza una risposta, almeno fino ad oggi, con Cisl ed Adicosum che tornano alla ribalta: «Considerato che l'Asl non ha dato alcun riscontro, chiedono di avere notizie in merito». E stigmatizza l'inerzia dell'Azienda sanitaria anche il dottore Giacomo Battipaglia, medico legale, presente ieri mattina al convegno degli ex operai dell'Ideal Standard. «Per legge, le Asl avrebbero dovuto istituire una unità operativa amianto. Per ora, in molte aziende questo è avvenuto solo sulla carta - spiega il dottor Battipaglia - o semplicemente è stato dato l'incarico a qualcuno. Ma per il resto non è attivo. Mi risulta che solo lo sportello dell'Asl Napoli 3 sia realmente funzionante. Eppure come Università degli studi di Napoli abbiamo condotto studi per arricchire di dati i vari sportelli che le Asl avrebbero dovuto istituire». Inoltre, il dottor Battipaglia lancia l'allarme ambientale: «C'è un rischio sfaldamento per la copertura dello stabilimento. Dove è rimasta la copertura, fibre di amianto potrebbero disperdersi e creare così problemi all'ambiente e all'uomo. Penso che sia necessario in tal senso un intervento urgente da parte degli organi preposti».

(andpell)

L'ASSEMBLEA

Grande partecipazione all'incontro "La sicurezza negli ambienti di lavoro" presso la Confesercenti

## Esposizione all'amianto, pronti i nuovi ricorsi al giudice del lavoro



Il tavolo dei relatori

Un'assemblea per raccontare di nuovo, per fare il punto della situazione e per annunciare le nuove iniziative in sede legale. Grande partecipazione, ieri mattina, all'incontro "La sicurezza negli ambienti di lavoro. Ideal standard come caso emblematico della necessità di una costante sicurezza e monitoraggio degli ambienti di lavoro" che si è tenuto nei locali della Confesercenti di Salerno. Per l'associazione

di categoria, presente il referente dell'Anva, Ciro Pietrofesa che ha portato i saluti del presidente Enrico Bottiglieri.

Ovviamente presenti i lavoratori dell'ex stabilimento della zona industriale con i due avvocati che li seguono in questa complessa vicenda, ovvero Anna Amantea e Dante Stabile. Sono intervenuti anche il chimico Giovanni Barone, il medico legale Giacomo Battipaglia, il presidente della

commissione comunale ambiente Rosa Scannapieco e il segretario generale della Cisl Salerno, Matteo Buono.

Nel corso del dibattito è stato fatto il punto della situazione a seguito di quanto denunciato e sono stati annunciati ricorsi ordinari al giudice del lavoro per l'accertamento dell'esposizione all'amianto durante gli anni di servizio presso l'Ideal standard di Salerno.